

# PIANO ANNUALE INCLUSIVITA'

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

Anno scolastico 2019/2020

Per inclusione scolastica intendiamo un processo volto a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa.

L'inclusione è un diritto fondamentale ed è in relazione con il concetto di "appartenenza". Le persone con o senza disabilità possono interagire alla pari. Un'educazione inclusiva permette alla scuola regolare di riempirsi di qualità: ciascuno è benvenuto, può imparare con i propri tempi e soprattutto può partecipare, e tutti riescono a comprendere che le diversità sono un arricchimento. (Andrea Canevaro)

La norma (C.M. 8/2013) indica che il PAI deve servire per: la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività di una istituzione scolastica dai quali ricavare indicatori realistici per il miglioramento.

Per effettuare questa operazione, definibile come autoanalisi d'istituto per il miglioramento, anche se limitata alla qualità dell'inclusione, occorre dotarsi di una griglia che permetta di leggere una realtà complessa quale quella scolastica.

## SI FA RIFERIMENTO A QUATTRO AMBITI CHE ORIENTANO LA RIFLESSIONE.

### **Ambito 1 – Le appartenenze a una comunità scolastica inclusiva**

- 1.1. L'appartenenza alla comunità classe e alla comunità scuola
- 1.2. Il superamento delle barriere all'apprendimento ed alla partecipazione
- 1.3. La comprensione delle differenze nelle attività di classe e nei processi di insegnamento – apprendimento

### **Ambito 2 – Il clima collaborativo**

- 2.1. Gli insegnanti e gli alunni
- 2.2. La scuola e le famiglie
- 2.3. La scuola e il territorio

### **Ambito 3 – Le azioni inclusive**

- 3.1. La formazione in servizio e l'insegnamento sono orientati alle differenze tra gli alunni
- 3.2. Le attività in classe sono finalizzate alla partecipazione di tutti gli alunni
- 3.3. La valutazione è orientata al raggiungimento delle finalità formative ed educative per tutti gli alunni

### **Ambito 4 – La progettazione e le procedure inclusive**

- 4.1. La progettazione è orientata all'inclusione
- 4.2. La documentazione si rivolge alle esperienze inclusive

## A - Dimensione organizzativo - gestionale

Indicatori	Descrittori	Modalità di raccolta dati	Punti di forza	Punti di criticità
<p><b>Indicatore A 1:</b> utilizzo delle risorse professionali per favorire l'inclusione</p>	<p>-Dirigente -Personale docente (curricolare e di sostegno) -Personale ATA -Assistenti all'autonomia -Organico potenziato -Insegnanti "esperti e tutor" dei PON sulle competenze di base <b>(Apertamente - matematica Valle del Garza – metodologia di studio Parliamoci chiaro – alfabetizzazione Let's talk – Inglese madrelingua Cum grano salis - latino)</b></p>	<p>-Strumenti di rilevazione interna - fascicoli e documenti in segreteria -Sito della scuola</p>	<p>Presenza di un Dirigente titolare.  Attività di recupero con risorse dalle ore potenziamento.  Per alcuni alunni è stato possibile mantenere la continuità con lo stesso insegnante di sostegno</p>	<p>- Nomine tardive degli insegnanti di sostegno, per problemi strutturali non dipendenti dall'IC di Nave.</p>
<p><b>Indicatore A 2:</b> presenza di figure professionali che, con un chiaro mandato collegiale, monitorano coordinano, tengono sotto controllo il processo di inclusione sia all'interno che con le istituzioni esterne coinvolte nei processi</p>	<p>La presenza di :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-due funzioni strumentali, area Benessere a scuola (intercultura e disagio) e area inclusione</li> <li>-un referente alunni BES (Bisogni Educativi Speciali)-DSA</li> <li>-un referente per bullismo e cyberbullismo. rendono piu' efficace l'organizzazione interna dell'Istituto, stimolano l'approfondimento delle tematiche e facilitano i rapporti con i Centri territoriali (CTI) di riferimento.</li> <li>- Il GLI (Gruppo lavoro per l'inclusione) si è riunito una volta con la presenza dei genitori e dei rappresentanti degli enti del territorio;</li> <li>- È operativo uno sportello di ascolto per alunni, insegnanti e genitori con una psicologa della Civitas</li> <li>- Per alunni con L. 104 sono presenti, con incontri calendarizzati, specialisti dell'ASST (Neuropsichiatra, psicologa, logopedista, psicomotricista..)</li> </ul>	<p>Verbali Relazioni RAV PTOF</p>	<p>Raccolta di buone prassi di didattica inclusiva tese a rendere quanto più facilitante il contesto di apprendimento;  Incontri con le famiglie per la raccolta dati e successiva condivisione del PDP;  Incontri con le famiglie e gli specialisti per la definizione e la verifica dei PEI;  Presenza di uno sportello di ascolto e consulenza per docenti e genitori.</p>	<p>Le ASST del territorio hanno limitato il confronto con gli insegnanti, ridotto ora generalmente ad un solo incontro annuale.</p>
<p><b>Indicatore A 3:</b> presenza di strumenti e procedure per tenere sotto controllo i processi di inclusione</p>	<p>Predisposti a livello d'Istituto:</p> <p>Piani di lavoro personalizzati</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. PEI per alunni disabili (L.104/92).</li> <li>b. PDP per alunni con disturbi evolutivi specifici (DSA L. 170/2010), disagio e svantaggio socio-culturale.</li> <li>c. PDP per alunni neo arrivati con svantaggio culturale-linguistico</li> </ol> <p>Griglie di rilevazione delle situazioni di BES</p>	<p>- Segreteria - Registro elettronico - Registro dei verbali - Sito della scuola - PTOF - RAV - Fascicolo personale dell'alunno</p>	<p>Documenti condivisi dal Collegio Docenti  Vademecum del Docente  Prima della compilazione del PEI/PDP, momento di incontro per la rilevazione dei bisogni e delle attese delle famiglie.</p>	

## B - Dimensione curricolare didattica

Indicatori	Descrittori	Modalità di raccolta dati	Punti di forza	Punti di criticità
<b>Indicatore B 1:</b> presenza di un curriculum declinato per livelli di competenza	Elaborazione di un curriculum verticale tra i vari ordini di Scuola dell'Istituto Comprensivo.	Curriculum d'Istituto PTOF RAV	Curricoli d'Istituto per tutte le discipline  Accuratezza e completezza della declinazione del curriculum per competenze	
<b>Indicatore B2:</b> presenza di progettazione continuità  attività di formazione-aggiornamento	Esiste nell'Istituto un Progetto Continuità fra i diversi ordini che prevede incontri fra docenti per lo scambio di informazioni e attività fra le classi ponte per favorire un appropriato passaggio da un Ordine di scuola all'altro. Per lo scambio di informazioni sono utilizzate schede di presentazione che illustrano le competenze sociali e cognitive di ogni alunno. C'è collaborazione fra i docenti dei diversi ordini nella formazione dei nuovi gruppi classe. La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine all'altro. Il Progetto Continuità è sottoposto a verifiche e revisioni per garantire un'azione efficace. Per le alunne/alunni con difficoltà certificata si progettano attività educative mirate che coinvolgono i diversi ordini di scuola.  Progetto accoglienza per le classi prime		Partecipazione dei docenti ai corsi di formazione aggiornamento organizzati dalle istituzioni scolastiche aderenti alla "Rete dell'Ambito territoriale n. 6 Brescia -Valtrompia".  Corsi di formazione interna  Progettazione azioni di continuità tra le scuole.	
<b>Indicatore B 3:</b> utilizzo di metodologie didattiche inclusive	Attenzione alla pluralità delle dimensioni della persona; la necessità di un'attenzione continua e di un'osservazione e descrizione specifica; l'importanza di attivare operazioni personalizzanti come <b>AGIRE AUTONOMAMENTE, SCEGLIERE, RENDERE RAGIONE.</b>  <b>FIDUCIA</b> nella possibilità del bambino e del ragazzo di crescere; <b>ASCOLTO</b> delle dinamiche di crescita, degli interessi, delle difficoltà e delle risposte date; <b>ACCOMPAGNAMENTO</b> dei passi e delle fatiche.  Attivare <b>INTERAZIONI COLLABORATIVE</b> ; promuovere pratiche di peer education  Agire nell'ottica dell' <b>ESSENZIALITÀ</b> (andare al "cuore" del significato); della flessibilità.  La diversità delle persone richiama l'importanza della <b>PLURALITÀ DELLE PRATICHE.</b> La distinzione tra ricezione ed appropriazione del sapere richiama l'importanza di pratiche che conducano ad una <b>ELABORAZIONE PERSONALE</b> , ad un coinvolgimento che permetta al soggetto di <b>DARE SIGNIFICATO</b> a ciò che fa e di elaborare <b>STRATEGIE.</b>	Progettazioni gruppi docenti/consigli di classe  PEI / PDP	Presenza, all'interno dell'Istituto, di strumenti tecnologici e didattici	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzo di mediatori concreti, iconici, analogici, simbolici</li> <li>- Organizzazione del lavoro in classe in piccolo gruppo o a coppia.</li> <li>- Uso di strumenti e sussidi digitali (LIM, PC, TABLET , libro digitale, software interattivi...)</li> <li>- Uso di schemi e mappe concettuali</li> </ul>			
<b>Indicatore B 4:</b> strategie inclusive di valutazione	<p>Gli alunni BES sono individuati sulla base di criteri formalizzati in una tabella elaborata dalla referente BES a seguito della Direttiva Ministeriale BES.</p> <p>La valutazione fa riferimento alle rubriche di valutazione condivise dal Collegio dei Docenti.</p> <p>E' in atto la revisione delle prove d'Istituto per includere anche gli alunni BES alla luce delle competenze europee.</p>	Curricolo verticale d'Istituto PTOF RAV	<p>Condivisione sulle verifiche e per la valutazione secondo gli obiettivi indicati nel PEI/PDP.</p> <p>Difficoltà di valutazione per alunni con disabilità multiple complesse: possibilità di confronto con la funzione strumentale per stesura di una valutazione.</p>	
<b>Indicatore B 5:</b> -presenza di strumenti di progettazione -programmazione per la personalizzazione del processo di insegnamento-apprendimento, decisi dal Collegio docenti e condivisi da tutti i Consigli di classe	<p>Il Piano di Miglioramento prevede l'utilizzo di modelli comuni per la progettazione didattica che esplicitino i traguardi di competenza, i tempi, i metodi e gli strumenti di verifica.</p> <p>Vengono utilizzati modelli comuni di PEI e PDP; il PEI secondo il modello fornito dall'UST, il PDP su modello elaborato dall'Istituto.</p> <p>Per i DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) l'elaborazione avviene tramite il software <i>Costruire il piano didattico personalizzato di F. Fogarolo</i>, per altri bisogni educativi speciali tramite un modello in tabella con indicatori e descrittori.</p> <p>Presenza di procedure codificate per il passaggio di informazioni e documentazione relativa ai percorsi personalizzati</p>	<p>Materiali disponibili sul sito</p> <p>Progetti ponte/continuità</p> <p>Verbali Collegio Docenti</p> <p>PTOF RAV PEI / PDP</p> <p>Giornale insegnanti</p> <p>Verifiche singole classi</p>	<p>Procedure e buone prassi consolidate nel tempo.</p> <p>Incontri di continuità.</p> <p>Criteri per la formazione delle classi prime dei due ordini di scuola</p>	

## OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

In riferimento agli obiettivi di miglioramento è da ritenersi valido quanto previsto nel Piano dell'offerta formativa triennale (PTOF) e nel Piano di miglioramento (PDM)

Obiettivo	Quando? Cosa?
I docenti utilizzano metodologie inclusive in modo sempre più incisivo e significativo, sviluppando atteggiamenti di confronto e di arricchimento reciproco.	Pluriennale anno 2019/20 FORUM ON-LINE per approfondire, proporre, raccontarsi...  Incrementare la condivisione di percorsi, materiali e buone pratiche didattiche.  PIANO DI FORMAZIONE Progetto "Dislessia amica" livello avanzato - N.20 docenti iscritti Formazione nell'ambito del progetto "Ribes"  Partecipazione dei docenti alla formazione in rete organizzata dall'Ambito 6 o dal CTI della provincia di Brescia
Mantenere un'efficace relazione di confronto con le famiglie nella stesura e verifica PDP/PEI	Pluriennale Anno 2019/20 Rispetto delle procedure e modalità codificate

### Progetto Ribes (risorse integrate per i BES)

RIBES propone un modello multidimensionale per la prevenzione della povertà educativa dei minori, ascrivibili alla categoria dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Cuore del progetto è l'affiancamento familiare; il minore individuato e la sua famiglia sono sostenuti da altre famiglie a partire dalla conoscenza e dall'amicizia tra i figli che sono compagni di classe.

RIBES coinvolge 43 partner di 9 Regioni e 2 partner tecnici (Fondazioni Paideia e Zancan), ovvero 15 scuole/istituti comprensivi, 29 comuni, 12 realtà del privato sociale e 10 associazioni/altri enti.

NOME REGIONE: LOMBARDIA

Ente coordinatore sul territorio: LA VELA COOPERATIVA SOCIALE

Partner territoriali: CIVITAS, ISTITUTI COMPRESIVI BOVEZZO, SAREZZO, NAVE, ASSOCIAZIONE SARABANDA, MANEGGIO IL CILIEGIO

TEMPI: gennaio 2019 – luglio 2021

DESTINATARI: minori, ascrivibili alla categoria dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

#### Attività preparatorie ( gennaio 2019-settembre 2019)

Incontri di preparazione del progetto, formazione, attività di promozione, costituzione del gruppo di lavoro

#### Attività anni scolastici 2019/2020

Individuazione minori in povertà educativa e classi di riferimento, coinvolgimento famiglie e classi, realizzazione degli affiancamenti programmati

Sono previste proposte laboratoriali per la classe ( attività di potenziamento della didattica, uscite didattiche) e un intervento integrato di supporto scolastico ( supporto pomeridiano allo studio, training genitori/ insegnanti, acquisti tecnologici, partecipazione ad attività sportive /culturali).

### Progetto Smart School (poverta' educative scuola secondaria)

## TABELLA DI SINTESI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Descrizione	Anno scolastico 2018-19
Alunni	<b>N. tot. 865</b>
Numero di PEI per alunni certificati legge 104/92	<b>N. tot. 30</b>  <b>N. 4</b> SCUOLA DELL'INFANZIA di cui <b>3</b> con Art. 3 comma 3 (handicap grave)  <b>N. 20</b> SCUOLA PRIMARIA di cui <b>5</b> con Art. 3 comma 3 (handicap grave)  <b>N. 6</b> SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO di cui <b>1</b> con Art. 3 comma 3 (handicap grave)
N. insegnanti di sostegno	<b>N. tot. 18</b>  <b>N. 3</b> scuola infanzia <b>N. 10</b> scuola primaria <b>N. 5</b> scuola secondaria
N. assistenti all'autonomia	<b>N. tot. 10</b>  <b>N. 4</b> scuola infanzia <b>N. 5</b> scuola primaria <b>N. 1</b> scuola secondaria
Numero di PDP per alunni certificati legge 170/2010	<b>N. 26</b>
Numero di PDP decisi dai Consigli di classe ai sensi della direttiva 27/12/2012	<b>N. 66</b>
Numero di PDP alunni stranieri	<b>N. 10</b>

CERTIFICAZIONI/DIAGNOSI	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
DSA	7	19
SOSPETTO DSA ( da rivalutare dopo trattamento logopedico)	5	3
DISTURBO DEL LINGUAGGIO	3	-
DISTURBO SPECIFICO DELLA FUNZIONE MOTORIA	1	-
ADHD- DISTURBO DELL'ATTENZIONE	2	1
DISTURBI EMOTIVI, RELAZIONALI	1	5
DISTURBO NON ALTRIMENTI SPECIFICATO	1	3
FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE/BORDERLINE	1	6
FRAGILITÀ DI VARIO TIPO	6	1

Condiviso nel GLI (Gruppo lavoro inclusione) in data 15 febbraio 2019

Approvato dal Collegio Docenti in data 25 giugno 2019